

NOTE ALLA TRADUZIONE

Il testo greco di riferimento

Il **testo greco di riferimento** per la presente traduzione è quello proposto da Nestle-Aland, Novum Testamentum Graece et Latine, 27^a edizione 1993

Il criterio di traduzione

Il criterio usato per la traduzione dal greco all'italiano è stato quello di una rigorosa fedeltà al testo greco, senza dare particolare cura e attenzione alle esigenze di un buon italiano. Va da sé che il greco ha le sue costruzioni sintattiche e grammaticali, che non potevano essere pari pari traslitterate in italiano, pena l'incomprensibilità del testo, poiché ogni lingua ha le sue strutture e le sue architetture. Tuttavia non si è tolto né si è aggiunto nulla a quanto il testo greco offriva. In tal modo il lettore di questa traduzione sa che quanto legge qui corrisponde esattamente, senza modifiche, a quanto si trova nel testo greco. Eventuali piccole e saltuarie modifiche sono state segnalate mettendo tra parentesi tonde “(...)” le parole aggiunte, ma chiaramente sottintese in greco. Il lettore troverà anche delle parole poste tra parentesi quadre “[...]”, che stanno ad indicare che quelle parole, secondo la critica letteraria, sono di incerta autenticità.

Il confronto

La mia traduzione, poi, è stata confrontata con il testo latino della Nova Vulgata (1979). La scelta della Nova Vulgata mi è stata suggerita dalla sua marcata fedeltà al testo greco, quasi una sorta di sua traslitterazione in latino.

La suddivisione del testo

La suddivisione della Prima Lettera ai Corinti è stata fatta soltanto per capitoli e per versetti, senza titoli introduttivi alle varie unità narrative, che certamente avrebbero facilitato la lettura della Lettera, ma ci avrebbero allontanati troppo da quello che fu in origine la Lettera. Tuttavia, il lettore potrà trovare nel corso del commento un'apposita sezione che ho denominato “Testo a lettura facilitata”, posta sempre all'inizio di ogni commento riguardante quel particolare testo della Lettera sottoposto ad analisi, per cui la lettura e la comprensione del testo verranno facilitate.

Le condizioni

La presente traduzione può essere liberamente scaricata ai soli fini di uso personale. Viene fatto divieto di qualsiasi uso commerciale o comunque lucrativo.

Verona, 28 maggio 2023

L'autore

Giovanni Lonardi

PRIMA LETTERA AI CORINTI

Traduzione dal testo greco a
cura di
Giovanni Lonardi

Cap. 1

- 1- Paolo, chiamato apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e Sostene, il fratello,
- 2- alla chiesa di Dio che è in Corinto, a coloro che sono stata santificati in Cristo Gesù, chiamati santi con tutti quelli che invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo in ogni luogo, (Signore) loro e nostro,
- 3- grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro e (del) Signore Gesù Cristo.
- 4- Rendo grazie al mio Dio sempre per voi a motivo della grazia di Dio, che vi è stata data in Cristo Gesù,
- 5- poiché in tutto foste arricchiti in lui, in ogni parola e in ogni conoscenza,
- 6- allorché la testimonianza di Cristo è stata resa salda in voi,
- 7- così che voi non foste privati in nessun dono, (voi) che aspettate la rivelazione del Signore nostro Gesù Cristo;
- 8- colui che anche vi renderà saldi fino (alla) fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù [Cristo].
- 9- Fedele (è) Dio, per mezzo del quale siete stati chiamati n(ella) comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro.
- 10- Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, affinché tutti diciate la stessa cosa e affinché tra di voi non vi siano divisioni, ma siate ricomposti nello stesso pensiero e nello stesso parere.
- 11- Mi è stato reso noto, infatti, su di voi, fratelli miei, da quelli di Cloe che ci sono contese tra di voi.
- 12- Ora dico questo, poiché ciascuno di voi dice: <<Io sono di Paolo, io di Apollo, io di Cefa, io di Cristo>>.
- 13- Cristo è stato diviso? Forse che Polo è stato crocifisso per voi, o nel nome di Paolo siete stati battezzati?
- 14- Rendo grazie [a Dio] poiché non ho battezzato nessuno di voi se non Crispo e Gaio,
- 15- affinché nessuno dica che siete stati battezzati nel mio nome.
- 16- Battezzai anche la casa di Stefana; per il resto non so se ho battezzato qualcun altro.
- 17- Infatti, Cristo non mi mandò a battezzare, ma ad annunciare, non con sapienza di parola, affinché non fosse svuotata la croce del Cristo.
- 18- Infatti, la parola della croce è stoltezza per quelli che si perdono, ma per noi che ci salviamo è potenza di Dio.
- 19- È scritto, infatti: <<Distruggerò la sapienza dei sapienti e l'intelligenza degli intelligenti respingerò>>.
- 20- Dov'(è il) sapiente? Dove (lo) scriba? Dove (il) disputante di questo secolo? Non ha forse Dio

reso stolta la sapienza del mondo?

21- Poiché, infatti, il mondo, nella sapienza di Dio, non conobbe Dio per mezzo della (propria) sapienza, piacque a Dio, per mezzo della stoltezza della predicazione, salvare coloro che credono.

22- E poiché i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza,

23- noi, invece, predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per le genti,

24- ma per coloro che sono stati chiamati, e Giudei e Greci, (predichiamo) Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio;

25- poiché la stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e la debolezza di Dio più forte degli uomini.

26- Guardate, infatti, la vostra chiamata, fratelli, poiché non (ci sono) molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili;

27- ma Dio ha scelto le cose stolte del mondo, per svergognare le cose forti,

28- e Dio scelse le cose ignobili del mondo e le cose spregevoli, quelle che non sono, affinché siano rese vane le cose che sono,

29- affinché ogni carne non si inorgoglisca davanti a Dio.

30- Ma da lui voi siete in Cristo Gesù, il quale fu fatto sapienza per noi da Dio, giustizia e santificazione e redenzione.

31- affinché, come sta scritto: “colui che si gloria nel Signore si glori”.

Cap. 2

- 1- E io, venuto da voi, fratelli, venni non con sublimità di parola o di sapienza, annunciandovi il mistero di Dio.
- 2- Infatti scelsi di non sapere un qualcosa in mezzo a voi se non Gesù Cristo e questo crocifisso.
- 3- E io fui presso di voi in debolezza e in paura e in molto tremore,
- 4- e la mia parola e la mia predicazione non (furono fatte) con persuasiv[i] [discorsi] di sapienza, ma con (la) dimostrazione d(ello) Spirito e d(ella sua) potenza,
- 5- affinché la vostra fede non fosse (fondata) s(ulla) sapienza (degli) uomini, ma s(ulla) potenza di Dio.
- 6- Ma parliamo (di) una sapienza tra (i) perfetti e non di una sapienza di questo secolo, né (dei) principi di questo secolo, resi vani;
- 7- ma parliamo (della) sapienza di Dio, che è stata avvolta nel mistero, che Dio prestabilì prima dei secoli per la nostra gloria,
- 8- che nessuno dei principi di questo secolo conobbe; se, infatti, (la) avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.
- 9- Ma come è scritto: “Quelle cose che occhio non vide e orecchio non udì e non entrarono nel cuore dell'uomo, queste cose Dio preparò per coloro che lo amano”.
- 10- Ma Dio (le) rivelò a noi per mezzo dello Spirito; lo Spirito, infatti, scruta tutte le cose anche le profondità di Dio.
- 11- Chi, infatti, tra gli uomini conosce le cose (profonde) dell'uomo se non lo spirito dell'uomo, che (è) in lui? Così anche nessuno conobbe le cose (profonde) di Dio se non lo Spirito di Dio.
- 12- Ma noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che (è) da Dio, affinché conosciamo quelle cose che ci sono state donate da Dio;
- 13- quelle cose di cui anche (noi) parliamo non con dotte parole (della) sapienza umana, ma con dotte (parole dello) Spirito, combinando assieme (le) cose spirituali con (parole) spirituali.
- 14- L'uomo psichico non accoglie le cose dello Spirito di Dio; la stoltezza, infatti, gli appartiene e non può capire, poiché si esaminano spiritualmente.
- 15- Lo spirituale, invece, esamina tutte le cose, ma egli non è esaminato da nessuno.
- 16- Chi, infatti, ha conosciuto (il) pensiero del Signore, così che lo ha istruito? Ma noi abbiamo il pensiero di Cristo.

Cap. 3

- 1- Anch'io, fratelli, non potei parlarvi come a degli spirituali, ma come a dei carnali, come a dei bambini in Cristo.
- 2- Vi diedi da bere latte, non cibo; infatti non ancora potevate. Ma non ancora ora potete,
- 3- infatti, siete ancora carnali. Poiché, infatti, tra voi vi è rivalità e contesa, non siete (forse) carnali e camminate secondo l'uomo?
- 4- Quando qualcuno dice: "Io sono di Paolo"; un altro: "Io di Apollo", non siete uomini?
- 5- Che cos'è pertanto Apollo? Ma che cos'è Paolo? Servi per mezzo dei quali (voi) avete creduto, e come a ciascuno il Signore ha dato.
- 6- Io piantai, Apollo abbeverò, ma Dio fece crescere;
- 7- così che non colui che pianta è qualcosa, né colui che abbevera, ma Dio, che fa crescere.
- 8- Colui che pianta e colui che abbevera sono una cosa, ma ciascuno prenderà la propria ricompensa, secondo la propria fatica;
- 9- Infatti, (noi) siamo collaboratori di Dio, campo di Dio, edificio di Dio siete (voi).
- 10- Secondo la grazia di Dio, che mi fu data, come un sapiente architetto posi (il) fondamento, un altro vi edifica sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce sopra.
- 11- Infatti nessuno può porre un altro fondamento sopra quello che è stato posto, che è Gesù Cristo.
- 12- Se qualcuno edifica sopra il fondamento (usando) oro, argento, pietre preziose, legni, fieno, paglia,
- 13- l'opera di ciascuno diventerà manifesta, infatti il giorno (del Signore la) manifesterà, poiché nel fuoco si rivela; e di quale specie è l'opera di ciascuno il fuoco [lo] proverà.
- 14- Se l'opera di qualcuno rimarrà, quella che ha sopra edificato, prenderà una ricompensa;
- 15- se l'opera di qualcuno brucerà, (quello) sarà danneggiato, ma egli sarà salvo, ma così come attraverso il fuoco.
- 16- Non sapete che (voi) siete (il) tempio di Dio e lo Spirito di Dio abita in voi?
- 17- Se qualcuno distrugge (il) tempio di Dio, Dio distruggerà costui; infatti, santo è (il) tempio di Dio, che siete voi.
- 18- Nessuno inganni se stesso: se qualcuno tra di voi sembra essere sapiente in questo secolo, diventi stolto, affinché diventi sapiente.
- 19- Infatti, la sapienza di questo mondo è stoltezza presso Dio. Sta scritto infatti: "Egli afferra i sapienti nella loro astuzia".
- 20- E di nuovo: "Il Signore conosce i pensieri dei sapienti, poiché sono vani".
- 21- Così nessuno si glori tra gli uomini; tutte le cose, infatti, sono vostre,
- 22- sia Paolo, sia Apollo, sia Cefa, sia il mondo, sia la vita, sia la morte, sia le cose presenti, sia quelle future; tutto (è) vostro,
- 23- ma voi (siete) di Cristo e Cristo (è) di Dio.

Cap. 4

- 1- Così l'uomo ci consideri come ministri di Cristo e amministratori d(ei) misteri di Dio.
- 2- Così poi si cerca tra i ministri affinché sia trovato chi (è) fedele.
- 3- A me, invece, non m'importa minimamente di essere giudicato da voi o dal giorno umano; ma neppure me stesso giudico.
- 4- Infatti di niente sono cosciente per me stesso, ma non per questo sono giustificato, ma colui che mi esamina è il Signore.
- 5- Così prima del tempo non giudicate una qualunque cosa, finché non sia venuto il Signore, che illuminerà sia le cose segrete delle tenebre sia manifesterà le decisioni dei cuori; e allora ciascuno avrà la sua lode da Dio.
- 6- Queste cose, fratelli, (le) ho applicate a me stesso e ad Apollo per voi, affinché in noi impariate il non (andare) oltre a quelle cose che sono scritte, affinché non vi riempiate di orgoglio l'uno per l'altro contro l'altro.
- 7- Chi, infatti, ti ha scelto per decidere? Che cos'hai che non hai ricevuto? Se hai ricevuto, perché ti glori come colui che non ha ricevuto?
- 8- Già siete saziati, già siete diventati ricchi, senza di noi diventati re; in verità un (bel) guadagno se siete diventati re, così che anche noi regneremo (con) voi.
- 9- Penso, infatti, (che) Dio (noi) apostoli ci abbia designati ultimi come vicini alla morte, poiché diventammo spettacolo per il mondo e per gli angeli e per gli uomini.
- 10- Noi stolti a causa di Cristo, ma voi assennati in Cristo; noi deboli, ma voi forti; voi celebri, ma noi disprezzati.
- 11- Fino ad ora precisamente e soffriamo la fame e abbiamo sete e siamo nudi e siamo schiaffeggiati e siamo erranti
- 12- e siamo spossati lavorando con le nostre mani; oltraggiati benediciamo, perseguitati sopportiamo,
- 13- scherniti rivolgiamo dolci parole; siamo diventati come spazzatura del mondo, immondizia di tutti fino ad ora.
- 14- Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi come miei figli amati.
- 15- Infatti, quand'anche aveste innumerevoli pedagoghi in Cristo, tuttavia non (avreste) molti padri; infatti, io vi ho generati in Cristo Gesù per mezzo del Vangelo.
- 16- Vi esorto, pertanto, siate miei imitatori!
- 17- Per questo vi ho mandato Timoteo, che è mio figlio diletto e fedele n(el) Signore; egli vi farà ricordare le mie vie, che (sono) in Cristo [Gesù], come insegno ovunque in ogni chiesa.
- 18- Ma come non dovessi più venire da voi, alcuni si sono gonfiati di orgoglio;
- 19- invece verrò molto presto da voi, qualora il Signore (lo) voglia, e conoscerò non il discorso di quelli che si sono gonfiati d'orgoglio, ma la (loro) importanza;
- 20- infatti, il Regno di Dio non (sta) nella parola, ma nella potenza.
- 21- Che cosa volete? Che venga da voi con la verga o con amore e spirito di dolcezza?

Cap. 5

- 1- Si sente (parlare) diffusamente tra di voi di fornicazione, una tale fornicazione quale neppure tra le genti (se ne sente parlare), così da possedere qualcuno la moglie del padre.
- 2- E voi (vi) siete gonfiati d'orgoglio, e non piuttosto (vi) doleste, affinché fosse tolto di mezzo a voi colui che ha fatto quest'opera!
- 3- Io, infatti, pur assente con il corpo, ma presente con lo spirito, ho già giudicato, come fossi presente, costui, che così ha compiuto questo;
- 4- radunati voi e il mio spirito nel nome del Signore [nostro] Gesù, con il potere del Signore nostro Gesù,
- 5- sia consegnato costui a satana per la rovina della carne, affinché lo spirito sia salvato nel giorno del Signore.
- 6- Non (è) buona cosa il vostro vanto, non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta quanta la pasta?
- 7- Togliete via il vecchio lievito, affinché siate pasta nuova, poiché siete azzimi. Infatti, Cristo, nostra pasqua, è stato immolato.
- 8- Così celebriamo la festa non in vecchio lievito né in lievito di malizia e di fornicazione, ma in azzimi di sincerità e di verità.
- 9- Vi scrissi nella lettera di non mescolarvi insieme con i fornicatori,
- 10- non affatto con i fornicatori di questo mondo o con gli avari o con (i) ladri o (gli) idolatri, poiché allora dovrete uscire dal mondo.
- 11- Ora vi scrissi di non mescolarvi assieme, qualora qualcuno, che si chiama fratello, fosse un fornicatore o avaro o idolatra o oltraggioso o ubriaco o ladro, con questo non mangiare assieme.
- 12- Che cosa m'importa giudicare quelli di fuori? Non giudicate voi quelli di dentro?
- 13- Dio giudica quelli di fuori. Togliete via il perverso da voi stessi.

Cap. 6

- 1- Qualcuno di voi, che ha una questione contro un altro, osa farsi giudicare dagli ingiusti e non dai santi?
- 2- O non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se per mezzo vostro il mondo verrà giudicato, siete (forse) indegni di giudizi insignificanti?
- 3- Non sapete che noi giudicheremo gli angeli? A maggior ragione le cose mondane.
- 4- Se, dunque, avete cose mondane da giudicare, convocate questi (ingiusti), che sono disprezzati nella chiesa?
- 5- Dico a voi, per (vostra) vergogna! Così non vi è nessun idoneo tra di voi, che possa giudicare tra fratello e fratello?
- 6- Ma un fratello va in giudizio con un fratello e questo davanti a non credenti?
- 7- Già è pienamente per voi una sconfitta che abbiate contese tra voi stessi. Perché invece non vi lasciate offendere? Perché invece non vi lasciate derubare?
- 8- Ma voi commettete ingiustizie e derubate, e questo (contro) ai fratelli.
- 9- O non sapete che gli ingiusti non ereditano il regno di Dio? Non lasciatevi trarre in inganno: né fornicatori, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né ermafroditi,
- 10- né ladri, né avari, né ubriachi, né maldicenti, né rapaci ereditano il regno di Dio.
- 11- E queste cose eravate alcuni (di voi). Ma foste lavati, ma foste santificati, ma foste giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio.
- 12- Tutte le cose mi sono permesse, ma non tutte le cose giovano. Tutte le cose mi sono permesse, ma io non mi lascerò sottoporre dall'autorità di una qualche cosa.
- 13- I cibi (sono) per il ventre e il ventre per i cibi, ma Dio sopprimerà questo e quelli. Ora il corpo non è per la fornicazione, ma per il Signore, e il Signore per il corpo.
- 14- Dio e ha risuscitato il Signore e risusciterà (anche) noi per la sua potenza.
- 15- Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prese, pertanto, le membra di Cristo (ne) farò membra di prostituta? Non sia mai!
- 16- [O] non sapete che chi si unisce ad una prostituta è un (sol) corpo (con lei)? “Saranno, infatti – dice (la Scrittura)- una carne (sola)”.
- 17- Ma chi si unisce al Signore è un (solo) spirito (con lui).
- 18- Fuggite la fornicazione. Qualsiasi peccato, che (l')uomo abbia commesso, è fuori dal corpo; ma colui che si prostituisce pecca contro il proprio corpo.
- 19- O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito santo (che è) in voi, che avete da Dio e che (voi) non siete di voi stessi?
- 20- Siete stati, infatti, comperati (a caro) prezzo. Glorificate, dunque, Dio nel vostro corpo.

Cap. 7

- 1- Circa quelle cose che avete scritto, (è) buona cosa per l'uomo non toccare donna;
- 2- tuttavia a motivo delle fornicazioni, ciascuno abbia la sua donna, e ciascuna abbia il proprio uomo.
- 3- Il marito renda il (proprio) debito alla moglie; similmente anche la moglie al marito.
- 4- La donna non è padrona del proprio corpo, ma il marito; similmente anche il marito non è padrone del proprio corpo, ma la moglie.
- 5- Non private(vi) l'uno dell'altra, se non in accordo per un determinato tempo, affinché abbiate tempo per la preghiera e di nuovo siate sul medesimo (intento), affinché satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza.
- 6- Vi dico questo per indulgenza, non per comando.
- 7- Ma vorrei che tutti gli uomini fossero come me; ma ognuno ha un suo proprio dono da Dio, chi in un modo, chi in un altro.
- 8- Dico ai celibi e alle vedove, è buona cosa per loro che rimangano come (sono) anch'io;
- 9- ma se non sanno dominarsi, si sposino, poiché è meglio sposarsi che bruciare.
- 10- A quelli che sono sposati ordino, non io ma il Signore, che la moglie non si separi dal marito,
- 11- ma anche qualora si separi, rimanga nubile o si riconcili con il marito - e il marito non ripudi la moglie.
- 12- Agli altri dico, io non il Signore, se un fratello ha una moglie non credente e essa acconsente di abitare con lui, non la ripudi;
- 13- e (la) moglie, se questa ha un marito non credente e questo acconsente di abitare con lei, non ripudi il marito.
- 14- Infatti, il marito non credente viene santificato nella moglie e la moglie non credente viene santificata nel fratello; poiché allora i vostri figli sarebbero impuri, invece ora sono santi.
- 15- Ma se il non credente si separa, si separi; in tali circostanze il fratello o la sorella non sono vincolati. Dio vi ha chiamati (a vivere) in pace.
- 16- Infatti che cosa sai (tu), donna, se salverai il marito? O che cosa sai (tu), uomo, se salverai la moglie?
- 17- Se non (ricorre uno di questi casi), (ognuno) cammini così come il Signore ha attribuito a ciascuno, come il Signore ha chiamato ciascuno. E così dispongo in tutte le chiese.
- 18- Chi è stato chiamato (da) circonciso, non (lo) nasconda; chi è chiamato con (il) prepuzio, non si circoncida.
- 19- Niente è la circoncisione e niente è il prepuzio, ma (ciò che conta è) l'osservanza dei comandamenti di Dio.
- 20- Ciascuno (rimanga) nella vocazione in cui fu chiamato, in questa resti.
- 21- Sei stato chiamato da schiavo, non darti pensiero; ma anche se puoi diventare libero, piuttosto traine vantaggio.
- 22- Infatti, il servo che è stato chiamato nel Signore è liberto del Signore; similmente il libero che è stato chiamato (nel Signore) è servo del Signore.
- 23- (A caro) prezzo siete stati comperati; non diventate servi degli uomini.
- 24- Ciascuno in ciò che è stato chiamato, fratelli, in questo resti presso Dio.
- 25- Quanto ai vergini non ho un comando del Signore, ma do un consiglio, come colui che ha ottenuto compassione dal Signore ed è degno di fede.
- 26- Penso, pertanto, che questo (sia) una buona cosa, a motivo della necessità presente, cominciare (col dire) che sia un bene per l'uomo l'essere così.
- 27- Sei vincolato ad una donna? Non cercare (lo) scioglimento; sei libero da una donna? Non cercare una donna.
- 28- Ma quand'anche prendessi moglie, non hai peccato; e qualora la vergine si sposasse, non ha peccato. Questi tali avranno sofferenza nella carne, ma io ve (la) risparmiò.

- 29- Ma questo (vi) dico, fratelli, il tempo si è fatto breve; d'ora in poi coloro che hanno mogli, siano come coloro che non (le) hanno
- 30- e quelli che piangono come quelli che non piangono e quelli che gioiscono come quelli che non gioiscono e quelli che comprano come quelli che non possiedono,
- 31- e quelli che usano il mondo come coloro che non (lo) usano; passa, infatti, la figura di questo mondo.
- 32- Voglio che voi siate senza preoccupazioni. Il non sposato si dà pensiero per le cose del Signore, come possa piacere al Signore;
- 33- Colui che, invece, è sposato si dà pensiero per le cose del mondo, come possa piacere alla moglie,
- 34- ed è diviso. (Così) anche la donna non sposata e la vergine si danno pensiero per le cose del Signore, per essere sante e nel corpo e nello spirito; quella sposata si dà pensiero per le cose del mondo, come possa piacere al marito.
- 35- Dico questo per vostro stesso vantaggio, non per porvi un laccio, ma per (ciò che è) conveniente (per voi) e vi tiene più uniti al Signore senza distrazioni.
- 36- Ma se qualcuno ritiene di comportarsi in modo indecoroso nei confronti della sua vergine, qualora abbia superato l'età, e così deve essere, faccia ciò che vuole, non pecca, si sposino.
- 37- Chi, invece, sta saldo nel suo cuore, non avendo costrizione, ma ha autorità circa la sua volontà e questo ha deciso nel proprio cuore di custodire la sua vergine, farà bene.
- 38- Così anche chi sposa la sua vergine fa bene e colui che non si sposa, farà cosa migliore.
- 39- (La) moglie è vincolata per tutto (il) tempo (che) suo marito vive; ma qualora il marito si sia addormentato, (può) essere sposata (con) chi vuole, soltanto nel Signore.
- 40- Ma sarà più felice qualora rimanga così, secondo il mio consiglio; penso di avere anch'io lo Spirito di Dio.

Cap. 8

- 1- Quanto ai sacrifici agli idoli, sappiamo che tutti abbiamo (la) conoscenza. (Ma) la conoscenza riempie di orgoglio, l'amore edifica.
- 2- Se qualcuno pensa di sapere qualcosa, non ha ancora saputo come bisogna conoscere;
- 3- se qualcuno, invece, ama Dio, costui è conosciuto da Lui.
- 4- Quanto al mangiare, dunque, i sacrifici agli idoli, sappiamo che niente (è l')idolo nel mondo e che (non c'è) nessun dio se non Uno.
- 5- E infatti, anche se ci sono quelli che sono detti dei, sia in cielo sia sulla terra, come ci sono molti dei e molti signori,
- 6- ma per noi (vi è) un solo Dio, il Padre, da cui (sono) tutte le cose e noi (siamo) per lui, e un solo Signore Gesù Cristo, per mezzo del quale (esistono) tutte le cose e noi (esistiamo) per mezzo di lui.
- 7- Ma la conoscenza non è in tutti; alcuni per la consuetudine (che hanno avuto) fino ad ora dell'idolo mangiano come (se fossero) sacrifici offerti agli dei e la loro coscienza, essendo debole, si contamina.
- 8- Ma un cibo non ci avvicinerà a Dio; né qualora non (ne) mangiassimo, veniamo privati (di qualcosa), né qualora (ne) mangiassimo sovrabbondiamo.
- 9- Ma fate attenzione che questa vostra libertà non sia d'inciampo ai deboli.
- 10- Se, infatti, qualcuno vedesse te, che hai (la) conoscenza, sdraiato a mensa nel tempio degli idoli, la sua coscienza, che è debole, non sarà forse edificata per (il) mangiare le cose sacrificate agli dei?
- 11- Infatti, colui che è debole si perde a causa della tua conoscenza, il fratello per il quale Cristo è morto.
- 12- Così peccando verso i fratelli e colpendo la loro coscienza, che è debole, peccate contro Cristo.
- 13- Perciò, se il cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò più carne in eterno, affinché non scandalizzi il mio fratello.

Cap. 9

- 1- Non sono libero? Non sono apostolo? Non ho veduto Gesù il Signore nostro? Non siete voi la mia opera n(el) Signore?
- 2- Se per gli altri non sono apostolo, ma per voi certo (lo) sono; siete voi, infatti, il sigillo del mio apostolato n(el) Signore.
- 3- La mia difesa per quelli che mi interrogano è questa.
- 4- Non abbiamo forse diritto di mangiare e di bere (a vostre spese)?
- 5- Non abbiamo forse diritto di condurre con noi una donna sorella, come anche gli altri apostoli e i fratelli del Signore e Cefa?
- 6- O forse solo io e Barnaba non abbiamo il diritto di non lavorare?
- 7- Quando mai uno milita con propri soldi? Chi pianta una vigna e non mangia il suo frutto? O chi pascola un gregge e non mangia dal latte del gregge?
- 8- Dico forse queste cose secondo l'uomo o non dice queste cose anche la legge?
- 9- Infatti nella Legge di Mosè c'è scritto: "Non metterai la museruola al bue che trebbia", forse che a Dio stanno a cuore i buoi?
- 10- Oppure (lo) dice proprio per noi? Per noi, infatti, fu scritto che colui che ara deve arare nella speranza e chi trebbia n(ella) speranza di avere (la sua) parte.
- 11- Se noi abbiamo seminato per voi cose spirituali, è gran cosa se noi raccoglieremo le vostre cose carnali?
- 12- Se altri hanno parte dei vostri averi, non ancor di più noi? Ma (noi) non abbiamo usato di questi (vostri) averi, ma tutto sopportiamo, affinché non diamo un qualche ostacolo al vangelo di Cristo.
- 13- Non sapete che quelli che operano le cose sacre, mangiano [quelle cose] (che provengono) dal sacro, quelli che attendono all'altare, quelli prendono parte dell'altare?
- 14- Così anche il Signore ha disposto, per quelli che annunciano il vangelo, che vivano del vangelo.
- 15- Ma io non ho usufruito di nessuna di queste cose. Non ho scritto queste cose, affinché così avvenga in me; piuttosto (è) bene per me che io muoia, nessuno svuoterà il mio vanto.
- 16- Se, infatti, evangelizzo, non è per me un vanto; infatti (è) una necessità (che) incombe su di me. Guai a me se non evangelizzassi!
- 17- Se, infatti, faccio questo spontaneamente, ho (diritto alla) ricompensa; ma se (lo faccio) non spontaneamente, (allora mi) si è affidato un incarico.
- 18- Qual è dunque la mia ricompensa? (Questa, che) annunciando il vangelo (lo) faccio gratuitamente per non avvalermi del mio diritto sul vangelo.
- 19- Infatti, essendo libero da tutti, mi sono fatto servo a tutti, affinché guadagni la moltitudine;
- 20- e mi sono fatto per i Giudei come un Giudeo, affinché guadagni (i) Giudei; per (quelli che sono) sotto la Legge come (uno che è) sotto la Legge, pur non essendo (io) stesso sotto la Legge, affinché guadagni quelli che (sono) sotto la Legge;
- 21- per (quelli che) non sono sotto la Legge, come (uno che) non (è) sotto la Legge, pur non essendo (uno) senza la Legge di Dio, ma conforme alla Legge di Cristo, affinché guadagni (quelli che) non (sono) sotto la Legge;
- 22- mi sono fatto debole con i deboli, affinché guadagni i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, affinché (ne) salvi comunque alcuni.
- 23- Faccio tutte (queste) cose per il vangelo, affinché divenga partecipe di questo.
- 24- Non sapete che quelli che corrono nello stadio, tutti corrono, ma uno (soltanto) prende il premio? Così (anche voi) correte, affinché (anche voi lo) prendiate.
- 25- Ma ogni contendente è continente su tutte le cose; quelli (lo fanno), dunque, per prendere una corona corruttibile, ma noi (una) incorruttibile.
- 26- Così, dunque, io corro non come (chi corre) in modo incerto, così faccio pugilato non come chi percuote l'aria;
- 27- ma maltratto il mio corpo e (lo) soggiogo, affinché, in qualche modo, dopo aver predicato agli altri, io stesso divenga riprovevole.

Cap. 10

- 1- Non voglio, infatti, che voi ignoriate, fratelli, che tutti i vostri padri furono sotto la nube e tutti attraversarono il mare
- 2- e tutti in Mosè furono battezzati nella nube e nel mare
- 3- e tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale
- 4- e tutti bevvero la stessa bevanda spirituale; bevevano, infatti, da una roccia spirituale che (li) accompagnava; la roccia era Cristo.
- 5- Ma Dio non si compiacque nella gran parte di loro, infatti, furono abbattuti nel deserto.
- 6- Ora queste cose divennero immagini di noi, affinché noi non fossimo desiderosi di cose cattive, come anche quelli (le) desiderarono;
- 7- né diventiate idolatri come alcuni di loro, come fu scritto: "Il popolo sedette per mangiare e bere e si alzarono per divertirsi";
- 8- né fornichiamo, come alcuni di loro fornicarono e caddero in un giorno ventitremila;
- 9- né mettiamo alla prova Cristo, come alcuni di loro misero alla prova (Dio) e perirono per i serpenti;
- 10- né mormorate, come alcuni di loro mormorarono e perirono per lo sterminatore.
- 11- Tutte queste cose accaddero a quelli simbolicamente, ma fu scritto per nostro ammonimento, (per noi), per i quali è giunta la fine dei secoli.
- 12- Quindi, chi pensa di stare saldo, stia attento a non cadere.
- 13- Una prova non vi ha presi se non (è) umana; fedele è Dio, il quale non lascerà che siate provati al di sopra di ciò che potete, ma con la tentazione farà anche l'uscita, affinché possiate sostener(la).
- 14- Perciò, miei amati, fuggite dall'idolatria.
- 15- Parlo come a (persone) intelligenti; giudicate voi ciò che dico.
- 16- Il calice della benedizione, che benediciamo, non è comunione del sangue di Cristo? Il pane che spezziamo non è comunione del corpo di Cristo?
- 17- Poiché uno (è) il pane, (noi benché) molti siamo un corpo solo, tutti, infatti, prendiamo parte dell'unico pane.
- 18- Guardate l'Israele secondo la carne, quelli che mangiano le vittime non sono forse in comunione con l'altare?
- 19- Che cosa dico, dunque? Che il sacrificio agli idoli è qualcosa o che l'idolo è qualcosa?
- 20- Ma quelle cose che sono sacrificate, ai demoni e non a Dio sono sacrificate; ma non voglio che voi siate in comunione con i demoni.
- 21- Non potete bere (il) calice del Signore e (il) calice (dei) demoni; non potete prendere parte(alla) mensa (del) Signore e (alla) mensa (dei) demoni.
- 22- O vogliamo provocare la gelosia del Signore? O siamo più forti di lui.
- 23- Tutte le cose sono lecite, ma non tutte giovano; tutte le cose sono lecite, ma non tutte edificano.
- 24- Nessuno cerchi del suo proprio (interesse), ma quello dell'altro.
- 25- Tutto ciò che è venduto al mercato mangiate(lo), non indagando in alcun modo a motivo della coscienza;
- 26- del Signore, infatti (è) la terra e la sua pienezza.
- 27- Se qualcuno dei non credenti vi invita e volete andare, tutto ciò che vi viene posto davanti mangiate(lo), non indagando in alcun modo a motivo della coscienza.
- 28- Ma qualora qualcuno vi dicesse: <<Questo è sacrificato agli dei>>, non mangiate per (rispetto di) quello che (ve lo) ha indicato e (per motivo di) coscienza;
- 29- coscienza, dico, non di (te) stesso, ma dell'altro. Perché la mia libertà è giudicata da un'altra coscienza?
- 30- Se io partecipo con (rendimento di) grazia, per che cosa sono ingiuriato per ciò di cui rendo grazie?
- 31- Pertanto, sia che mangiate, sia che beviate, sia che facciate una qualunque cosa, fate tutte le

cose per (la) gloria di Dio,

32- Non siate motivo di scandalo e per (i) Giudei e per (i) Greci e per la chiesa di Dio,

33- come anch'io piaccio a tutti in tutte le cose, non cercando il mio utile, ma quello di molti, affinché siano salvi.

Cap. 11

- 1- Diventate miei imitatori come anch'io (lo sono) di Cristo.
- 2- Vi lodo perché vi ricordate di me in tutte le cose e, come vi ho trasmesso, conservate le tradizioni.
- 3- Ma voglio che voi sappiate che Cristo è il capo di ogni uomo, ma l'uomo (lo è) della donna, ma capo di Cristo (è) Dio.
- 4- Ogni uomo che prega o profetizza portando in testa (un velo) disonora il suo capo.
- 5- Ogni donna che prega o profetizza con il capo scoperto offende il suo capo, perché (per questa) è una e medesima cosa che fosse rasata.
- 6- Se, infatti, una donna non non si vela, si tagli anche (i capelli); ma se (è) vergognoso per una donna il tagliarsi o radersi (i capelli), si veli.
- 7- (L')uomo, infatti, non deve velarsi il capo, essendo immagine e gloria di Dio; la donna, invece, è gloria (dell')uomo.
- 8- Non è, infatti, (l')uomo da(l)la donna, ma (la) donna (dall')uomo;
- 9- e, infatti, non fu creato (l')uomo per (la) donna, ma (la) donna per l'uomo.
- 10- Per questo la donna deve avere sul capo un (segno di) potere (dell'uomo) a motivo degli angeli.
- 11- Tuttavia, n(el) Signore né (vi è) donna senza uomo né uomo senza donna;
- 12- come, infatti, la donna è dall'uomo, così anche l'uomo (è) per mezzo della donna; ma tutte le cose (provengono) da Dio.
- 13- Giudicate tra voi stessi: è decoroso che una donna non velata preghi Dio?
- 14- Non (è) la natura stessa che vi insegna che qualora (l')uomo si faccia crescere i capelli è un disonore per lui,
- 15- mentre per (la) donna qualora si faccia crescere i capelli è una gloria per lei? Poiché la chioma [le] è stata data in luogo del velo.
- 16- Ma se qualcuno sembra essere rissoso, noi non abbiamo tale consuetudine, né le chiese di Dio.
- 17- Ora, mentre (vi) comando questo, non (vi) lodo, poiché vi riunite non per il meglio, ma per il peggio.
- 18- Innanzitutto quando vi riunite in assemblea, infatti, sento che vi sono divisioni tra di voi e questa cosa in parte ci credo.
- 19- Bisogna, infatti, che tra di voi ci siano fazioni, affinché siano manifesti tra di voi i genuini.
- 20- Quando, dunque, vi riunite nello stesso luogo non è un mangiare (la) cena del Signore;
- 21- ciascuno, infatti, nel mangiare, anticipa la propria cena, e (c'è) chi ha fame, chi si ubriaca.
- 22- Non avete forse le (vostre) case per mangiare e bere? O volete disprezzare la chiesa di Dio e oltraggiare coloro che non hanno (niente)? Che cosa dirvi? Vi loderò? In questo non vi lodo.
- 23- Io, infatti, ho ricevuto dal Signore, quello che anche (io) vi ho trasmesso, che il Signore Gesù nella notte in cui veniva consegnato, prese del pane
- 24- e, dopo aver reso grazie, (lo) spezzò e disse: <<Questo è il mio corpo che è per voi; fate questo in mia memoria.
- 25- Allo stesso modo, (preso) anche il calice, dopo aver cenato, dicendo: <<Questo calice è la nuova alleanza n(el) mio sangue; fate questo, ogni volta che (ne) bevete, in mia memoria>>.
- 26- Ogni volta, infatti, che mangiate questo pane e beviate il calice, annunciate la morte del Signore finché non venga.
- 27- Così che chi mangia il pane o beve il calice del Signore indegnamente sarà colpevole del corpo e del sangue del Signore.
- 28- (L')uomo esaminisi se stesso e così mangi dal pane e beva dal calice;
- 29- poiché, chi mangia e beve non distinguendo il corpo (del Signore), mangia e beve (la) condanna per se stesso.
- 30- Per questo tra di voi (ci sono) molti deboli e malati e molti dormono (il sonno della morte).
- 31- Se, però, esaminassimo (noi) stessi, non saremmo giudicati;

- 32- Ma giudicati dal Signore, siamo (da lui) corretti, affinché non siamo condannati con il mondo.
- 33- Così, che, fratelli miei, allorché (vi) radunate per mangiare, aspettatevi gli uni e gli altri.
- 34- Se qualcuno ha fame, mangi a casa, affinché non vi raduniate per la condanna. Darò disposizione per le altre cose quando verrò.

Cap. 12

- 1- Quanto alle cose spirituali, fratelli, non voglio che voi siate nell'ignoranza.
- 2- Sapete che quando eravate genti vi lasciavate condurre verso idoli muti, come foste condotti.
- 3- Perciò vi dichiaro che nessuno, che parli n(ello) Spirito di Dio, dice: <<Gesù (è) anatema>>, e nessuno può dire: <<Gesù (è) Signore>> se non (n)ello Spirito Santo.
- 4- Vi sono diversità di carismi, ma uno è lo Spirito;
- 5- e vi sono diversità di ministeri, e lo stesso Signore;
- 6- e vi sono diversità di attività, ma lo stesso Dio, che opera tutte le cose in tutti.
- 7- A ciascuno viene data la manifestazione dello Spirito per il vantaggio (di tutti).
- 8- (C'è) a chi, infatti, viene data per mezzo dello Spirito una parola di sapienza, ad un altro, invece, una parola di conoscenza secondo lo stesso Spirito,
- 9- ad un altro, invece, n(ello) stesso Spirito, (la) fede, ad un altro i carismi (delle) guarigioni n(ell')unico Spirito,
- 10- ad un altro, invece, attività di miracoli, ad un altro (la) profezia, ad un altro (le) distinzioni (degli) spiriti, ad un altro (diversi) generi di lingue, ad un altro l'interpretazione d(elle) lingue;
- 11- tutte queste cose (le) opera l'unico e medesimo Spirito, suddividendo(le) in particolare a ciascuno come vuole.
- 12- Come, infatti, il corpo è uno e ha molte membra, ma tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo (solo), così anche Cristo;
- 13- E, infatti, noi siamo stati battezzati in un unico Spirito per (formare) un unico corpo, sia Giudei, sia Greci, sia schiavi sia liberi, e tutti fummo abbeverati con un unico Spirito.
- 14- E, infatti, il corpo non è un solo membro, ma molte (membra).
- 15- Se, infatti, il piede dicesse: <<Poiché non sono una mano, non sono (parte) del corpo>>, non per questo non è (parte) del corpo;
- 16- e se qualora l'orecchio dicesse: <<Poiché non sono un occhio, non sono (parte) del corpo>>, non per questo non è (parte) del corpo.
- 17- Ma se tutto il corpo (fosse) occhio, dove (sarebbe) l'udito? Se (fosse) tutto udito, dove sarebbe l'olfatto?
- 18- Ora Dio ha posto le membra, ciascuna di esse nel corpo in modo unico, come ha voluto.
- 19- Ma se tutte (le membra) fossero un (solo) membro, dov'(è) il corpo?
- 20- Ora, invece, molte (sono le) membra, ma uno (è il) corpo.
- 21- Non può l'occhio dire alla mano: <<Non ho bisogno di te>>; o, ancora, la testa (dire) ai piedi: <<Non ho bisogno di voi>>;
- 22- Ma molto di più le membra del corpo che sembrano essere più deboli, sono (quelle) necessarie,
- 23- e quelle (membra) che riteniamo siano le più disonorevoli del corpo, diamo a queste una considerazione più grande; e quelle nostre (membra), che sono indecorose, hanno un maggior decoro,
- 24- ma quelle nostre (membra) che hanno dignità, non (ne) hanno bisogno. Ma Dio congiunse il corpo a ciò che è privo (di decoro), dando una maggiore onorabilità,
- 25- affinché non ci fossero divisioni nel corpo, ma le membra avessero la stessa sollecitudine le une e le altre.
- 26- E se soffre un membro, soffrono anche tutte (le altre) membra; se un membro è onorato, gioiscono anche tutte (le altre) membra.
- 27- Ora, voi siete corpo di Cristo e (sue) membra per (la vostra) parte.
- 28- E Dio pose nella chiesa alcuni, in primo luogo (gli) apostoli, in secondo luogo (i) profeti, in terzo luogo i maestri, poi i miracoli; poi (i) doni (delle) guarigioni, (i) sostegni, (i) governi, (ogni) genere di lingue.
- 29- Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti (operano) miracoli?
- 30- Hanno tutti (i) doni (delle) guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti (le) interpretano?
- 31- Desiderate ardentemente i carismi più grandi. E di più vi mostro in modo sovrabbondante una via.

Cap- 13

- 1- Qualora parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono un bronzo che suona o un cembalo che strepita.
- 2- E qualora abbia (la) profezia e conoscessi tutti i misteri e ogni conoscenza e qualora avessi tutta la fede da trasportare (i) monti, ma non ho la carità, sono niente.
- 3- E qualora dessi in cibo tutti i miei beni e qualora dessi il mio corpo per gloriarmi, ma non ho la carità, niente mi giova.
- 4- La carità è paziente, è benevole la carità, non è invidiosa [la carità], non ama l'ostentazione, non si gonfia d'orgoglio,
- 5- non si comporta spudoratamente, non cerca i propri (interessi), non si irrita, non tiene conto del male (ricevuto),
- 6- non gioisce per l'ingiustizia, ma si rallegra per la verità;
- 7- tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.
- 8- La carità non muore mai; sia (le) profezie, saranno annullate; sia (le) lingue, cesseranno; sia (la) conoscenza, sarà annullata.
- 9- Infatti conosciamo (solo) in parte e (solo) in parte profetiamo;
- 10- ma quando sarà giunto (ciò che è) perfetto, (ciò che è) imperfetto sarà annullato.
- 11- Quando ero bambino, parlavo come un bambino, pensavo come un bambino, ragionavo come un bambino; quando sono diventato un uomo, ho smesso le cose del bambino.
- 12- Ora, infatti, vediamo in modo enigmatico, (come) per mezzo di uno specchio, ma allora (vedremo) faccia a faccia; ora conosco (solo) in parte, ma allora conoscerò (in modo perfetto) come anche sono stato conosciuto.
- 13- Ora rimangono queste tre cose: fede, speranza, carità; ma la più grande di tutte è la carità.

Cap. 14

- 1- Perseguite la carità, ma soprattutto desiderate intensamente le cose spirituali, affinché profetiate.
- 2- Infatti, colui che parla con la lingua, non parla agli uomini, ma a Dio; infatti nessuno ascolta, ma (per mezzo dello) spirito dice cose misteriose;
- 3- Ma colui che profetizza parla agli uomini (per l')edificazione e (l')esortazione e (l')incoraggiamento.
- 4- Colui che parla con la lingua edifica se stesso, ma colui che profetizza edifica (l')assemblea.
- 5- Voglio che tutti voi parliate le lingue, ma ancor di più che profetiate; colui che profetizza (è) più grande di colui che parla con le lingue, eccetto (il caso in cui le) interpreti, affinché l'assemblea riceva edificazione.
- 6- Ora, fratelli, qualora venissi da voi parlando con (le) lingue, che cosa vi gioverei qualora non vi parlassi o in rivelazione o in conoscenza o in profezia o in insegnamento?
- 7- Pure gli oggetti inanimati che danno un suono, sia il flauto sia la cetra, qualora non dessero una distinzione ai suoni, come si conoscerebbe ciò che suona il flauto o ciò che suona la cetra?
- 8- E, infatti, qualora la tromba desse un suono incerto, chi si appresterebbe alla battaglia?
- 9- Così anche voi, qualora non deste, per mezzo della lingua, un discorso chiaro, come sarebbe conosciuto ciò che si dice? Sarete, infatti, come chi parla al vento.
- 10- Vi sono nel mondo un siffatto genere di lingue e nessuna è senza un significato;
- 11- qualora non sapessi il significato della lingua, sarò un barbaro per chi (mi) parla e colui che (mi) parla (sarà) un barbaro per me.
- 12- Così anche voi, poiché siete bramosi delle cose spirituali, cercate di sovrabbondare, per l'edificazione dell'assemblea.
- 13- Pertanto, colui che parla con una lingua, preghi affinché (la) interpreti.
- 14- Qualora [infatti] prego in lingua, il mio spirito prega, ma la mia mente è senza frutto.
- 15- Che cos'è, dunque? Pregherò con lo spirito, ma pregherò anche con la mente; canterò con lo spirito, ma canterò anche con la mente.
- 16- Poiché, qualora (tu) benedici con lo spirito, colui che occupa il posto del semplice (fedele), come dirà l'Amen sul tuo rendimento di grazie? Poiché non sa che cosa dici;
- 17- Tu, infatti, fai un bel rendimento di grazie, ma l'altro non viene edificato.
- 18- Rendo grazie a Dio, parlo con le lingue più di tutti voi;
- 19- ma n(ell')assemblea voglio parlare con cinque parole con la mia mente, affinché istruisca anche (gli) altri, piuttosto che con diecimila parole in lingua.
- 20- Fratelli, non siate bambini nei giudizi, ma siate bambini quanto alla malizia, ma siate adulti nei giudizi.
- 21- Nella Legge sta scritto che "Parlerò a questo popolo con altre lingue e con labbra altrui, e neppure così mi ascolteranno", dice (il) Signore.
- 22- Così che le lingue sono un segno non per quelli che credono, ma per quelli che non credono, ma la profezia (è) non per quelli che non credono, ma per quelli che credono.
- 23- Qualora, dunque, si fosse radunata l'intera assemblea nello stesso (luogo) e tutti parlassero con le lingue, entrassero dei profani o dei non credenti, non direbbero che siete pazzi?
- 24- Ma qualora tutti profetassero, venisse qualche non credente o profano, (costui) viene convinto del (suo) errore da tutti, interrogato da tutti,
- 25- le cose segrete del suo cuore diventano manifeste e così caduto s(ulla) faccia, adorerà Dio, proclamando che veramente Dio è tra di voi.
- 26- Che è dunque, fratelli? Quando vi radunate, ciascuno ha un salmo, ha un insegnamento, ha una rivelazione, ha una lingua, ha una interpretazione; tutte le cose siano per l'edificazione.
- 27- Quando qualcuno parla in lingua, siano due o al più tre, a turno, e uno interpreti;
- 28- ma qualora non ci fosse (l')interprete, si taccia in assemblea, (e colui che parla in lingua) parli a se stesso e a Dio.

- 29- (I) profeti parlino in due o tre e gli altri giudichino;
- 30- ma qualora ad un altro, che è seduto, viene data una rivelazione, il primo taccia.
- 31- Potete profetare tutti uno alla volta, affinché tutti imparino e tutti siano esortati.
- 32- (Le) ispirazioni dei profeti sono sottomesse ai profeti,
- 33- poiché Dio non è (un Dio) di tumulto, ma di pace. Come in tutte le assemblee dei santi,
- 34- le donne nelle assemblee tacciano, poiché non è permesso a loro di parlare, ma siano sottomesse, come dice anche la Legge.
- 35- Ma se vogliono imparare qualcosa, interroghino in casa i loro mariti; poiché è una cosa sconveniente per una donna parlare in assemblea.
- 36- Da voi è uscita la parola di Dio o è giunta a voi soli?
- 37- Se qualcuno ritiene di essere un profeta o uno spirituale, riconosca che le cose che scrivo è un comando del Signore;
- 38- se qualcuno (lo) ignora, sarà ignorato.
- 39- Pertanto, fratelli [miei], desiderate ardentemente il profetare e il parlare e non impedito il parlare in lingue;
- 40- ma tutte le cose avvengano in modo decoroso e con ordine.

Cap. 15

- 1- Vi rendo noto, fratelli, il vangelo che vi ho annunciato e che avete ricevuto e in cui state saldi,
- 2- per mezzo del quale siete anche salvati, se (lo) ritenete con quella argomentazione (con cui) ve (lo) annunciai, fuorché non abbiate creduto senza proposito.
- 3- Vi ho trasmesso, infatti, tra le prime cose, ciò che anch'io ho ricevuto, che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture
- 4- e che fu sepolto e che è risuscitato (nel) terzo giorno, secondo le Scritture
- 5- e che fu visto (da) Pietro e poi (dai) Dodici;
- 6- e in seguito fu visto (da) più di cinquecento fratelli in una sola volta, molti dei quali perdurano fino ad ora, ma alcuni si sono addormentati;
- 7- in seguito fu visto (da) Giacomo e poi (da) tutti gli apostoli;
- 8- ultimo di tutti, come ad un aborto, fu visto anche da me.
- 9- Io, infatti, sono il più piccolo degli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la chiesa di Dio;
- 10- per grazia di Dio sono ciò che sono, e la sua grazia, questa non fu vana per me, ma mi affaticai più abbondantemente di tutti loro, non io ma la grazia di Dio [che] (è) con me.
- 11- Pertanto, sia io sia quelli così predichiamo e così avete creduto.
- 12- Ora se si predica che Cristo è risorto dai morti, in che modo alcuni di voi dicono che non c'è risurrezione dei morti?
- 13- Ma se non c'è (la) risurrezione dei morti, neppure Cristo è risorto;
- 14- ma se Cristo non è risorto, allora (è) vana [anche] la nostra predicazione, vana anche la vostra fede;
- 15- e siamo anche trovati falsi testimoni di Dio, poiché abbiamo testimoniato contro Dio che (Egli) ha risuscitato Cristo, che non ha risuscitato, se veramente, poi, i morti non risorgono.
- 16- Infatti se i morti non risorgono, neppure Cristo è risuscitato;
- 17- ma se Cristo non è risorto, vana (è) la vostra fede, (e) voi siete ancora nei vostri peccati,
- 18- quindi, anche quelli che si sono addormentati in Cristo sono perduti.
- 19- Se noi abbiamo sperato in Cristo (soltanto) in questa vita, siamo i più miseri di tutti gli uomini.
- 20- Ma, ora, Cristo è risorto dai morti, primizia di quelli che si sono addormentati.
- 21- Poiché se per mezzo di un uomo (è venuta la) morte, anche per mezzo di un uomo (verrà la) risurrezione dei morti.
- 22- Infatti, come in Adamo tutti muoiono, così anche in Cristo tutti saranno vivificati.
- 23- Ciascuno, però, nel proprio ordine: (prima) Cristo (che è la) primizia, poi quelli (che sono) di Cristo alla sua venuta,
- 24- poi (sarà) la fine, quando (Cristo) consegnerà il regno a Dio e Padre, allorché avrà soppresso ogni principato e ogni autorità e potere.
- 25- Bisogna, infatti, che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi.
- 26- La morte, ultimo nemico, sarà soppressa.
- 27- Infatti, ha posto sotto i suoi piedi tutte le cose. Ma quando si dice che ha posto tutte le cose (sotto i suoi piedi), (è) chiaro che (è) fuori colui che gli ha sottomesso tutte le cose.
- 28- Ma quando gli ha sottomesso tutte le cose, allora anche lui, il Figlio, sarà sottomesso a colui che gli ha sottomesso tutte le cose, affinché Dio sia tutto in tutti.
- 29- Poiché che cosa faranno quelli che si battezzano per i morti? Se (i) morti non risorgono affatto, per che cosa si battezzano per loro?
- 30- Perché anche noi ci esponiamo ai pericoli ogni ora?
- 31- Ogni giorno muoio, sì per il vostro vanto, [fratelli], che ho in Cristo Gesù Signore nostro.
- 32- Se secondo l'uomo ho combattuto con le belve ad Efeso, che cosa mi giova? Se i morti non risorgono, mangiamo e beviamo, poiché domani moriamo.
- 33- Non lasciatevi ingannare: "rovinano i buoni costumi (le) cattive compagnie".

- 34- Tornate in voi stessi come si conviene e non peccate! Infatti alcuni hanno ignoranza di Dio, lo dico a vostra vergogna.
- 35- Ma qualcuno dirà: <<Come risorgono i morti? Con quale corpo ritornano?>>
- 36- Stolto, ciò che tu semini non prende vita qualora non muoia;
- 37- e ciò che semini non (è) il corpo che nascerà quel che semini, ma, ad esempio, un nudo chicco di grano o di qualcosa degli altri (generi);
- 38- ma Dio gli dà un corpo come volle, e a ciascuno dei semi un proprio corpo.
- 39- Non ogni carne (è) la stessa carne, ma un'altra (carne è quella degli) uomini, un'altra carne (quella degli) animali, un'altra carne (quella degli) uccelli, un'altra (quella dei) pesci.
- 40- (Vi sono) anche corpi celesti, e corpi terrestri; ma altro (è) lo splendore dei (corpi) celesti, altro quello dei (corpi) terrestri.
- 41- Altro (è) lo splendore (del) sole, altro (è) lo splendore (della) luna e altro (è) lo splendore (degli) astri; un astro, infatti, differisce in splendore (da un altro) astro.
- 42- Così anche la risurrezione dei morti. Si semina n(ella) corruzione, si risorge n(ella) incorruttibilità;
- 43- si semina n(ell')ignominia, si risorge nella gloria; si semina n(ella) debolezza, si risorge n(ella) potenza;
- 44- è seminato un corpo naturale, risorge un corpo spirituale. Se vi è un corpo naturale, vi è anche (un corpo) spirituale.
- 45- Così è anche scritto: "Il primo uomo Adamo divenne anima vivente, l'ultimo Adamo divenne spirito vivificante".
- 46- Ma non (vi fu) per primo lo spirituale, ma il naturale, poi lo spirituale.
- 47- Il primo uomo terreno (fu tratto dalla) terra, il secondo uomo (è dal) cielo.
- 48- Quale (è l'uomo) terreno, tali (sono) anche gli (uomini) terreni; e quale l'(uomo) celeste, tali anche gli (uomini) celesti;
- 49- e come abbiamo portato l'immagine dell'(uomo) terreno, porteremo anche l'immagine dell'(uomo) celeste.
- 50- Dico questo, fratelli, poiché (la) carne e (il) sangue non possono ereditare il regno di Dio, né la corruzione erediterà l'incorruttibilità.
- 51- Ecco, vi dico un mistero: non tutti ci addormenteremo, ma tutti saremo trasformati,
- 52- in un attimo, in un batter d'occhio, (al suono dell')ultima tromba; (essa), infatti, suonerà e i morti risorgeranno incorruttibili e noi saremo trasformati.
- 53- Bisogna, infatti, che questo (corpo) corrotto rivesta l'incorruttibilità e questo (corpo) mortale rivesta l'immortalità.
- 54- Ma quando questo (corpo) corrotto rivestirà l'incorruttibilità e questo (corpo) mortale rivestirà l'immortalità, allora si compirà la parola che è stata scritta: "La morte è stata inghiottita nella vittoria.
- 55- Dov'(è), o morte, (la) tua vittoria? Dov'(è), o morte, il tuo pungiglione?"
- 56- Il pungiglione della morte (è) il peccato, ma la forza del peccato (è) la Legge.
- 57- Grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo.
- 58- Pertanto, miei amati fratelli, siate saldi, immutabili, sovrabbondando sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana n(el) Signore.

Cap. 16

- 1- Per quanto riguarda la colletta, quella per i santi, come ho ordinato alle chiese della Galazia, così fate anche voi.
- 2- Ogni primo giorno della settimana ciascuno di voi ponga, accumulando, presso se stesso ciò che riesce (a risparmiare), affinché le collette non avvengano allorché sia venuto.
- 3- Quando sarò presente, quelli che avete approvato, questi manderò, per mezzo di lettere, a portare la vostra benevolenza a Gerusalemme;
- 4- qualora valesse la pena che anch'io vada, andranno con me.
- 5- Verrò da voi quando avrò attraversato la Macedonia, poiché la Macedonia (la) attraverserò (soltanto),
- 6- ma rimarrò, forse, presso di voi o anche passerò l'inverno, affinché mi scortiate voi, dove vado.
- 7- Poiché, non voglio affatto vedervi di passaggio, spero, infatti, di rimanere presso di voi per un qualche tempo, qualora il Signore (lo) permetterà.
- 8- Rimarrò ad Efeso fino alla Pentecoste;
- 9- poiché mi si è aperta una porta grande e produttiva, e molti (sono) gli avversari.
- 10- Qualora sia venuto Timoteo, fate attenzione, affinché sia presso di voi senza timore, poiché compie l'opera del Signore come anch'io;
- 11- qualcuno, pertanto, non lo disprezzi, ma congedatelo in pace, affinché venga da me, poiché lo aspetto con i fratelli.;
- 12- Riguardo al fratello Apollo, l'ho esortato molto, affinché venisse presso di voi con i fratelli; (ma) non vi era assolutamente (la) volontà perché venisse ora, ma verrà quando avrà l'opportunità.
- 13- Vigilate, state (saldi) nella fede, mostratevi uomini, siate forti.
- 14- Tutte le vostre cose si compiano n(ell)'amore.
- 15- Vi esorto, fratelli; sapete che la casa di Stefana sono (la) primizia dell'Acaia e misero se stessi al servizio dei santi,
- 16- (Vi esorto) affinché anche voi (vi) sottomettiate a costoro e ad ognuno che collabori e si affatichi (con loro).
- 17- Gioisco per la venuta di Stefana e Fortunato e Acaico, poiché questi colmarono la vostra assenza;
- 18- infatti sollevarono il mio spirito ed anche il vostro. Appreziate pertanto costoro.
- 19- Vi salutano le chiese dell'Asia. Vi salutano molto n(el) Signore Aquila e Prisca con la chiesa (che si raduna) presso la loro casa.
- 20- Vi salutano i fratelli tutti. Salutate(vi) gli uni gli altri con il bacio santo.
- 21- Il saluto di Paolo (è) di mia mano.
- 22- Se qualcuno non ama il Signore, sia anatema. Marana tha.
- 23- La grazia del Signore Gesù (sia) con voi.
- 24- Il mio amore (sia) con tutti voi in Cristo Gesù.